

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto

COMUNE DI RAVENNA SU00264

2) Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto

NO

3)Eventuali enti coprogettanti

3.a) denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto

NO

3.b) denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza

NO

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma

AULA COMUNE: gli spazi aperti dell'intercultura

5) Titolo del progetto

PRESENTE E PRESENZE: azioni interculturali al centro

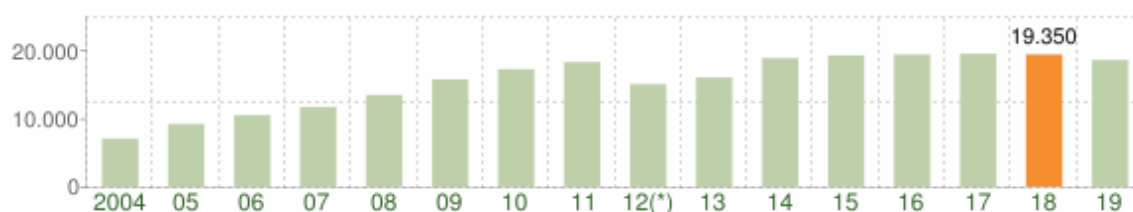
6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica

Settore E: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
Area di intervento 9: Attività interculturali finalizzate a processi d'inclusione.

7) Contesto specifico del progetto

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto

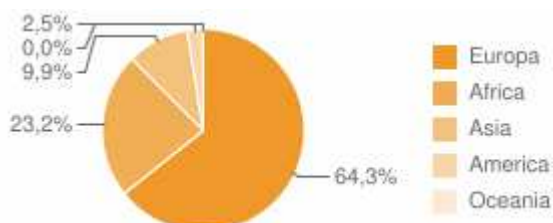
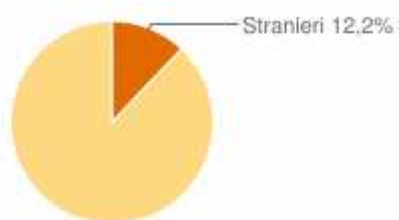
L'area d'intervento è il Comune di Ravenna diviso in 10 aree territoriali in cui la popolazione residente al 31/12/2018 è di 157.663 abitanti di cui 19.350 sono cittadini immigrati da paesi terzi e comunitari circa il 12% della popolazione. Il territorio di riferimento del progetto – la città di Ravenna e il suo forese, è suddiviso in dieci aree territoriali. (Fonte Ufficio statistica del Comune di Ravenna). La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 22,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (14,2%) e dalla Nigeria(6,5%). L'area d'intervento è il Comune di Ravenna diviso in 10 aree territoriali in cui la popolazione residente al 31/12/2018 è di 157.663 abitanti di cui 19.350 sono cittadini immigrati da paesi terzi e comunitari circa il 12% della popolazione. Il territorio di riferimento del progetto – la città di Ravenna e il suo forese, è suddiviso in dieci aree territoriali. (Fonte Ufficio statistica del Comune di Ravenna). La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 22,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (14,2%) e dalla Nigeria(6,5%).

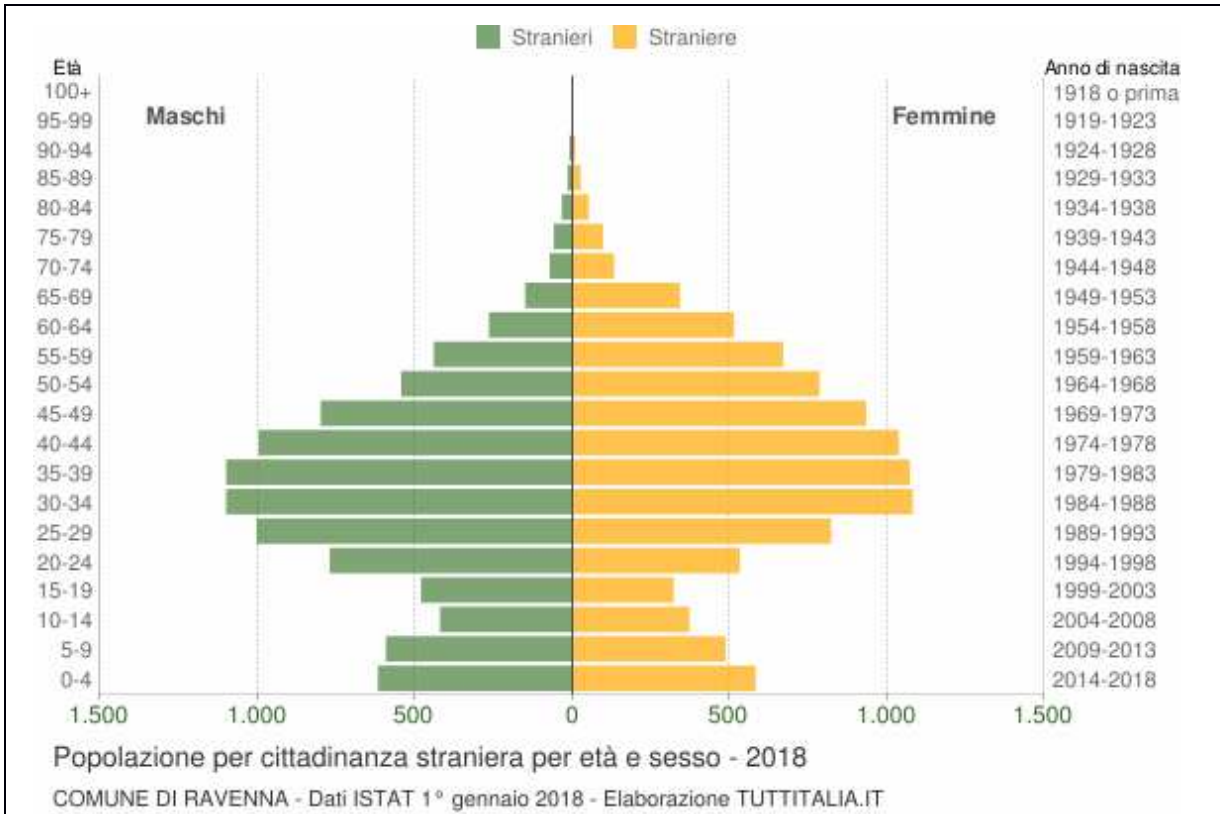
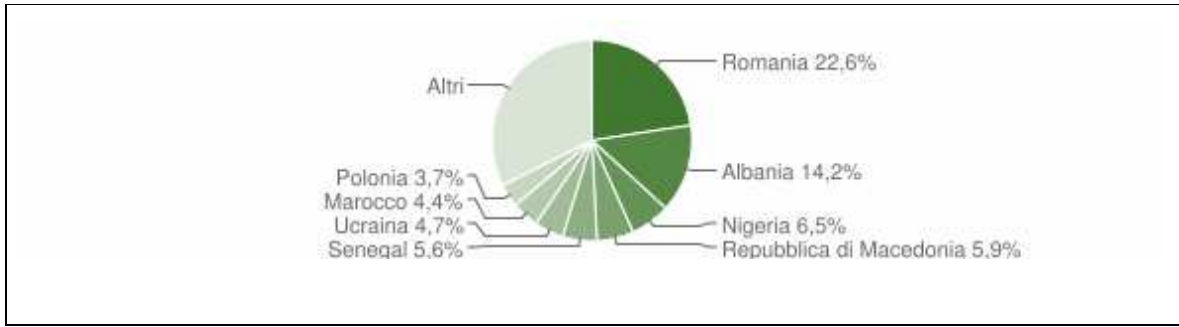


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2018

COMUNE DI RAVENNA - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento





piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente a Ravenna per età e sesso al 1° gennaio 2018 su dati ISTAT.

Gli interventi che il Comune di Ravenna svolge nell'ambito dell'intercultura in essere già da diversi anni sono di carattere promozionale e istituzionale e si svolgono in tutto il contesto territoriale come ad esempio le iniziative "Settimana contro il razzismo" e "Festival delle Culture" giunto ormai alla IVX edizione; **sono eventi coordinati** dal Servizio al cittadino del Comune di Ravenna di cui la U.O Politiche per l'Immigrazione fa parte, attraverso un percorso di progettazione partecipata che vede coinvolti singoli cittadini interessati a impegnarsi sulle tematiche e associazioni di migranti o miste attive nel territorio nella promozione di attività ed eventi interculturali. Insieme all'UO Politiche dell'immigrazione viene pertanto portato avanti un percorso di inclusione sociale per i migranti e un percorso di rottura degli stereotipi e di educazione e promozione all'intercultura nei confronti dei cittadini italiani e non residenti nel Comune.

7.2) Destinatari del progetto

I destinatari del progetto si individuano nei cittadini residenti o domiciliati nel comune di Ravenna con

un'attenzione particolare ai ragazzi delle scuole, ai giovani e ai giovani migranti, anche richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale affinché si riesca attraverso pratiche di partecipazione sociale e attività interculturali ad attivarsi nella costruzione di una società volta a ritrovare i valori quali la tolleranza e l'uguaglianza.

8) Obiettivo del progetto

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma

L'obiettivo del progetto mira alla piena realizzazione del programma e s'inserisce all'interno di una più ampia strategia di azioni e attività di contrasto al grande tema della povertà educativa e al superamento degli stereotipi e dei pregiudizi nei confronti dei cittadini stranieri e conduce una riflessione di sistema proprio a partire da alcuni degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) declinati da Agenda 2030 cercando di assicurare a tutti i ragazzi l'acquisizione di conoscenze e competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso l'educazione e stili di vita sostenibili, la promozione dei diritti umani, l'uguaglianza di genere, la cultura della pace e della non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale.

Si ritiene pertanto di perseguire l'obiettivo attraverso l'implementamento dell'esistente, in specifico dell'offerta nei servizi interculturali di mediazione del conflitto nelle scuole con il contributo dei Giovani in SU al fine di favorire l'inclusione sociale dei giovani e dei giovani stranieri attraverso progetti cittadinanza attiva, moduli specifici e progetti tematici nelle scuole al fine di partecipare alla costruzione di una società coesa e libera da pregiudizi razziali. L'attività dei volontari in servizio civile si propone come un'esperienza attiva di ciò che viene progettato nei servizi volti a favorire l'intercultura e la comunicazione interculturale nel territorio e come percorso di approfondimento relativo alla normativa che sovrintende la vita dei cittadini stranieri in Italia. L'esperienza per il volontario in servizio civile diviene una palestra in cui sperimentare insieme agli operatori coinvolti nuovi percorsi volti all'eliminazione dei conflitti.

In questo contesto si possono pertanto definire i seguenti obiettivi specifici: Implementazione e potenziamento degli sportelli informativi di primo livello creati in questi anni nei servizi dedicati ai cittadini stranieri anche grazie ai volontari dei progetti di servizio civile regionale e nazionale. Avvicinare la cittadinanza straniera e non a nuove forme di volontariato nella cura e nella manutenzione civica dei beni comuni, nell'impegno nei confronti delle proprie comunità a favore di soggetti più deboli e cercando di coniugare promozione, valorizzazione e coordinamento del volontariato, razionalizzando le esperienze già esistenti di auto-organizzazione dei cittadini per non creare una frammentazione delle iniziative. Potenziamento dei laboratori interculturali e di informazione sul fenomeno migratorio nelle scuole del territorio attraverso seminari e laboratori pensati per ogni ordine e grado di scuola che permetterà di innestare un pensiero critico nei confronti di esso cercando di estirpare i pregiudizi e volto a colmare le carenze di conoscenza in questo ambito, arricchendo gli studenti con una visione del fenomeno che sia declinato e raccontato attraverso la giusta prospettiva, libera dall'informazione standardizzata che mira all'utilizzo di termini adeguati di contrasto anche all'Hate Speech. L'obiettivo è far riflettere i giovani su un fenomeno che non si ferma da oltre 30 anni e che acquista nel corso del tempo caratteristiche diverse legate all'economia ed alla storia contemporanea.

Quest'ultimo obiettivo specifico si inserisce nell'ambito di una programmazione già avviata prevista per l'anno scolastico 2019/2020 che si sintetizza come segue: attivati 30 laboratori interculturali nelle scuole superiori di Ravenna, in specifico - laboratorio IL DIRITTO AD AVERE DIRITTI, coinvolte 7 classi - laboratorio LO STRANIERO NELLA COSTITUZIONE, coinvolte 4 classi- laboratorio ODISSEE, coinvolte 9 classi - laboratorio LINEE DI CONFINE, coinvolte 7 classi.

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo

INFORMAZIONE ai cittadini migranti in un contesto di prassi complesse, (tenuto conto del nuovo scenario ridefinito con il pacchetto immigrazione e sicurezza Dlgs 113/2018) all'interno degli sportelli dedicati quali il centro immigrati/casa delle culture, sportello antidiscriminazione, rimpatrio volontario assistito; tale attività sarà supportata dalla formazione dei volontari in servizio civile all'interazione corretta con l'utenza. Per questo motivo occorre affinare le competenze di comunicazione interpersonale, puntando sull'ascolto che può essere considerato come un momento del processo della comunicazione e far sì che i volontari apprendano la normativa di riferimento tramite la formazione specifica e l'affiancamento agli operatori.

PROMOZIONE all'interno del Centro immigrati/Casa delle culture, dei percorsi di cittadinanza attiva e volontariato presenti all'interno del Comune di Ravenna, in specifico; "Laboriosamente", "Festival delle Culture", "Settimana contro il Razzismo"; raccolta delle adesioni e progettazione partecipata di percorsi e attività insieme alle associazioni di migranti e di volontariato presenti sul territorio. In questo progetto "PRESENTE E PRESENZE: azioni interculturali al centro" il valore aggiunto del volontario di servizio civile è quello di avvicinare, all'interno degli sportelli dedicati, i giovani delle varie comunità di cittadini stranieri residenti. Questa attività di promozione sarà svolta previa formazione specifica in cui apprenderanno le tecniche per poter compiere azioni di attività interculturale.

PROGETTAZIONE, ELABORAZIONE E ESECUZIONE di laboratori interculturali all'interno delle scuole superiori di secondo grado. I volontari in servizio civile saranno affiancati dagli esperti del centro immigrati/casa delle culture, ponendo le basi per un approccio critico al tema *Straniero*, al fine di mettere in discussione stereotipi aprioristicamente negativi attraverso informazioni di natura storico-sociale, giuridica, culturale, nonché con un'esperienza d'incontro diretto con testimoni significativi. Si tratta di avviare un processo di decostruzione dei pregiudizi, degli stereotipi, dei luoghi comuni, delle immagini deformanti, delle categorie linguistiche etnocentriche, promuovendo la capacità di mettersi in discussione, di rivedere le proprie idee in un processo di elaborazione, relativizzazione, storicizzazione e di decentramento delle proprie categorie concettuali. Si intende inoltre lavorare sui ragazzi del servizio civile attraverso la formazione con esperti di tematiche interculturali e dell'immigrazione e del welfare dell'aggancio per una progettazione dei laboratori nelle scuole che parte dalla conoscenza non parziale del fenomeno attraverso lo studio della storia e delle dinamiche del fenomeno migratorio, lo studio della geopolitica attuale, la visione eurocentrica e lo studio delle normative nazionali ed internazionali.

| Obiettivi | Azioni | Attività |
|--|---|--|
| Obiettivo 1 Implementazione e potenziamento degli sportelli informativi di primo livello Centro immigrati/Casa delle culture. | Aumentare e favorire l'accesso ai cittadini stranieri soprattutto giovani al centro immigrati/casa delle culture anche attraverso le nuove tecnologie on-line | <p>predisposizione di materiale informativo sulla normativa, prassi e procedure relative all'immigrazione multilingue, da erogare in sede.</p> <p>predisposizione di materiale informativo sulla normativa, prassi</p> |

| | | |
|--|--|--|
| | | <p>e procedure relative all'immigrazione multilingue, da erogare on-line.</p> <p>monitoraggio, aggiornamento ed incremento della pagina FB del <i>Festival delle Culture</i>.</p> <p>predisposizione di informative da pubblicare sul giornale <i>Città Meticcica</i>, che si occupa di temi interculturali.</p> <p>affiancamento degli operatori nella preparazione della <i>settimana contro il razzismo</i> e del <i>festival delle culture</i>.</p> |
| <p>Obiettivo 2</p> <p>Avvicinamento della cittadinanza straniera e non a nuove forme di volontariato nella cura e nella manutenzione civica dei beni comuni.</p> | <p>Realizzazione di momenti di incontro ,elaborazione di progetti, promozione dell'esistente all'interno dei servizi dedicati.</p> | <p>affiancamento degli operatori nella programmazione, organizzazione di incontri e partecipazione con le associazioni di volontariato</p> <p>affiancamento degli operatori nella programmazione, organizzazione e incontri con realtà territoriali che richiedono attività di volontariato, ad esempio circoli sportivi, case di riposo ecc.</p> <p>mappatura del bisogno</p> <p>mappatura dell'offerta</p> <p>affiancamento degli operatori nell'incrocio di domanda e offerta nell'ambito del volontariato e organizzazione delle attività sempre in un ottica di cittadinanza attiva e in relazione con il territorio di appartenenza</p> <p>produzione di materiale multilingue di promozione delle attività.</p> |
| <p>Obiettivo 3</p> | <p>Seminari nelle classi relativi all'intercultura e alla normativa</p> | <p>affiancamento degli operatori nella programmazione, organizzazione</p> |

| | | |
|--|-------------------|---|
| Potenziamento dei laboratori interculturali e di informazione sul fenomeno migratorio nelle scuole del territorio. | sull'immigrazione | di incontri con i docenti affiancamento degli operatori nella programmazione e organizzazione dei laboratori |
|--|-------------------|---|

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1)*

I i tempi per la realizzazione delle attività, distribuite nell'arco dei 12 mesi della durata del progetto sono di seguito descritti nella tabella

| Fasi attuative | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| Accoglienza e incontri informativi e confronti con l'OLP | ■ | ■ | | | ■ | | | ■ | | | ■ | |
| Formazione specifica | ■ | ■ | ■ | | | | | | | | | |
| Formazione generale | ■ | ■ | ■ | | | | | | | | | |
| Obiettivo 1 Implementazione e potenziamento degli sportelli informativi di primo livello Centro immigrati/Casa delle culture. | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ |
| Obiettivo 2 Avvicinamento della cittadinanza straniera e non a nuove forme di volontariato nella cura e nella manutenzione civica dei beni comuni | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ |
| Obiettivo 3 Potenziamento dei laboratori in- | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ |

| | |
|--|---|
| | relative al volontariato |
| <p>Obiettivo 3</p> <p>Potenziamento dei laboratori interculturali e di informazione sul fenomeno migratorio nelle scuole del territorio.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - affiancamento degli operatori nella preparazione dei laboratori didattici sull'intercultura - preparazione degli incontri con <i>esperti /testimoni</i> supporto alla preparazione del materiale necessario ai laboratori (<i>film/ letture/immagini</i>) - collaborazione e supporto alla preparazione del laboratorio "MEDIA STORIES" sulla rappresentazione mediatica delle differenze culturali; - collaborazione e supporto nella preparazione del laboratorio "DIRITTI E ROVESCI" legato al diritto dell'immigrazione; -collaborazione e supporto nella preparazione del laboratorio "LO STRANIERO NELLE TRE RELIGIONI EBRAICA, CRISTIANA, MUSULMANA E NELLA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA" trattazione congiunta di religioni e Costituzione; - affiancamento del gruppo intercultura, scuola-centro immigrati- casa delle culture nella valutazione degli esiti del percorso svolto all'interno delle classi tramite monitoraggio |

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste

Per la realizzazione delle attività previste nel progetto saranno a disposizione dei volontari per l'espletamento delle attività complessivamente n. 9 operatori, un coordinatore del centro immigrati/casa delle culture e un'operatrice culturale per un totale di n. 11 figure professionali. Nella tabella sottostante sono rappresentate le risorse umane e la loro attinenza e professionalità rispetto al progetto.

| RUOLO | N | CATEGORIA CONTRATTUALE | Descrizione professionalità |
|---------------------------|---|------------------------|--|
| Coordinatore | 1 | Cat. D | Coordina il centro immigrati e la casa delle culture esperto in dinamiche e normative dell'immigrazione |
| Istruttore Direttivo | 1 | Cat. D | Esperto in normativa dell'immigrazione, e Cooperazione Internazionale operatore di sportello |
| Istruttore amministrativo | 1 | Cat. C | Operatore di sportello che si occupa anche di progetti trasversali legati al mondo del volontariato membro dell'equipe multidisciplinare che valuta i progetti per |

| | | | |
|---------------------------|---|--------|--|
| | | | <p>l'erogazione del RES/REI/ legge 14 E.R. Operatore dello sportello antidiscriminazione.</p> <p>Operatore di riferimento per il progetto laboriosamente del Comune per la promozione delle attività verso la popolazione migrante residente nel territorio.</p> <p>Coordinatore dell'area Integrazione, formazione e scuola dello SPRAR.</p> <p>OLP e formatore per la formazione specifica dei volontari in servizio civile.</p> |
| Istruttore amministrativo | 1 | Cat. C | <p>Operatore di sportello, coordinatore del progetto SPRAR adulti e minori stranieri non accompagnati, operatore dello sportello rimpatrio volontario assistito.</p> <p>Formatore per la formazione specifica dei volontari in servizio civile.</p> |
| Istruttore amministrativo | 1 | Cat. C | <p>Operatore di sportello e responsabile delle relazioni con le associazioni di volontariato, coordinatore dell'area integrazione, volontariato e tempo libero per lo SPRAR.</p> |
| Istruttore amministrativo | 1 | Cat. C | <p>Operatore di sportello e settore amministrativo</p> <p>Esperto in intercultura, dinamiche interculturali, mediazioni linguistiche e mediazione del conflitto, si occupa di formazione e progetti nelle scuole rivolti a studenti/insegnanti.</p> |
| Istruttore amministrativo | 1 | Cat. C | Operatore settore amministrativo |
| Istruttore amministrativo | 1 | Cat. C | Operatore settore amministrativo |
| Collaboratore | 1 | Cat. B | Operatore settore amministrativo |

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

n. 11 postazioni dotate di personal computer con accesso ad internet di cui 4 per il back office – n.2 fotocopiatrice/fax-scanner. E' prevista per ogni volontario una postazione fisica specifica che permetta loro l'ideoneo svolgimento delle attività del progetto. Centro di documentazione sull'interculturalità Emeroteca della Casa delle Culture.

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Durante il periodo di svolgimento del servizio civile universale gli operatori volontari assicurano la presenza nelle giornate di sabato e domenica, durante i periodi di progettazione e svolgimento degli eventi Settimana contro il razzismo e Festival delle Culture. (come indicato nel box 9.1)I volontari dovranno essere

disponibili a brevi spostamenti con mezzi pubblici e/o dell'amministrazione comunale, nell'ambito del Comune di Ravenna, in particolare fra Centri Immigrati e scuole aderenti al progetto, come previsto dal "Descrizione delle attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto" (box 9.2)

Si prevede quindi di impiegare i volontari, per un periodo non superiore a 60 giorni, presso altre sedi accreditate al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto – Sono altresì previsti brevi spostamenti a piedi per raggiungere sedi decentrate del Comune di Ravenna. L'impegno dei giovani in giorno festivo comporterà una giornata di riposo durante la stessa settimana, come previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 gennaio 2019, «Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del Servizio civile universale».

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

no

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

no

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

Non sono direttamente riconosciuti crediti formativi ma si fa presente che l'Università di Bologna, secondo quanto indicato all'art.16 del Regolamento didattico dell'Ateneo, precisa come l'esperienza fatta nell'ambito di un progetto di servizio civile possa essere riconosciuta come CFU (Crediti formativi Universitari) previa valutazione dal parte del Consiglio del corso di studio.

14) Eventuali tirocini riconosciuti

Non sono riconosciuti tirocini: il volontario può comunque sottoporre il presente progetto alla propria Facoltà per verificare la possibilità di un riconoscimento di eventuali tirocini curriculari o formativi.

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Attraverso la soc. Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri SCARL, si procederà al rilascio agli operatori volontari di una Certificazione di competenze ai sensi del Dlgs n.13/2013 (come da "Allegato 6 – Riconoscimento e valorizzazione delle competenze" alla Circolare del 9 dicembre 2019 recante "Disposizioni per la redazione e al presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale" emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri)

Le certificazioni verranno rilasciate ai sensi e secondo le modalità attuative previste nella DGR, emanata dalla Regione Emilia Romagna, n.739/2012 (allegato 1) e che a sua volta si richiama al DLGS n. 13/2013. La DGR

sopracitata definisce e regola il Sistema Regionale di Formalizzazione e certificazione delle Competenze (SRFC) e proprio in relazione a questo le attività che verranno svolte sono quelle previste per “L’Accertamento tramite evidenze”.

Verranno coinvolti nella realizzazione del servizio i seguenti esperti con ruoli professionali specializzati:

- RFC (Responsabile della Formalizzazione e Certificazione)
- EPV (Esperto di Processi valutativi)

Tutti gli esperti che saranno coinvolti rientrano negli elenchi dei nominativi validati per l’esercizio del ruolo dalla Regione Emilia Romagna

Al termine dell’erogazione del Servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze il giovane volontario potrà ottenere:

- 5 il **Dossier Individuale delle evidenze**, nel quale saranno documentate le competenze, in termini di capacità e conoscenze, e gli apprendimenti acquisiti durante l’esperienza di Servizio Civile;
- 6 la **Scheda Capacità e Conoscenze** che è il documento in cui sono certificate le competenze che il volontario avrà acquisito durante l’esperienza di Servizio Civile in termini di conoscenze e capacità e in particolare in relazione alle qualifiche professionali e le relative Unità di Competenza presenti nel Sistema Regionale delle Qualifiche messo a punto dalla Regione Emilia Romagna.

La Scheda Capacità e Conoscenze sarà rilasciata qualora l’Accertamento tramite evidenze abbia esito positivo e cioè l’avvenuta acquisizione delle competenze previste sia stata documentata attraverso le evidenze* prodotte dal volontario.

Il servizio verrà erogato in modalità individuale e si svilupperà nelle seguenti fasi:

a) Richiesta di adesione al Servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze

Il volontario, nei primi giorni di avvio del servizio civile, e con il supporto dell’OLP – Operatore Locale di Progetto, trasmetterà alla Scuola Pescarini (soggetto certificatore che erogherà il servizio di formalizzazione) la “**SCHEDA DI ADESIONE AL SERVIZIO DI FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE – SRFC**”, allegando anche il proprio progetto di servizio civile.

La domanda verrà presa in carico dall’RFC del Pescarini che individuerà e attiverà l’Esperto di Processi Valutativi (EPV), di norma dopo i primi tre mesi di avvio del progetto di servizio civile del volontario.

b) Consulenza individuale per il Piano di accertamento per la produzione e raccolta delle evidenze

L’EPV, contatterà e incontrerà il giovane volontario, da solo o insieme all’OLP e/o ad altri referenti del progetto, e, dopo averli informati su finalità e modalità del servizio, insieme a loro:

- 7 elaborerà un Piano di accertamento delle competenze acquisibili dal volontario nell’ambito dell’esperienza prevista dal suo progetto di servizio civile, partendo dagli elementi a disposizione (es. progetto di SC, attività formative generali e specifiche previste/svolte, specifiche attività nelle quali è impegnato nell’ambito del progetto cui è assegnato)
- 8 sulla base delle conoscenze, capacità che verranno individuate come possibili elementi certificabili, concorderà con il volontario e l’OLP le tipologie di evidenze da produrre al fine del riconoscimento e della valutazione delle competenze tramite evidenze, nonché le modalità e i tempi per la produzione e la raccolta delle stesse

- 9 predisporrà il Dossier individuale contenente le evidenze che possono essere sia di tipo documentale (es. valutazioni di verifiche svolte, testimonianze scritte, interviste, etc.) che di altro tipo (ad es. foto, filmati, interviste, il prodotto di un'attività, etc.)

In questa fase sono previsti dai 2 ai 3 incontri con l'EPV

c) Valutazione delle evidenze prodotte

L'EPV, dopo la conclusione dell'esperienza di servizio civile dell'operatore volontario:

- 10 esaminerà le evidenze prodotte per verificarne l'adeguatezza rispetto agli obiettivi di riferimento dati e in base a criteri di pertinenza, esaustività e correttezza
- 11 a fronte di problemi riscontrabili circa pertinenza, esaustività e correttezza potrà richiedere chiarimenti o integrazioni direttamente all'interessato o all'OLP e/o ad altri referenti del progetto
- 12 se le evidenze contenute nel dossier sono giudicate adeguate ai fini dell'accertamento, l'EPV formula la valutazione utilizzando il "Documento di valutazione delle evidenze" che verrà controfirmato dal Responsabile Pescarini del servizio

L'EPV rende disponibile il "Documento di valutazione delle evidenze" per la formalizzazione e certificazione delle competenze

d) Formalizzazione delle competenze

Se le evidenze saranno complete, pertinenti e esaustive e coerentemente correlabili agli standard professionali, in termini di capacità e conoscenze previste nelle UC che erano state indicate nel Piano di accertamento, esprimerà una valutazione con esito positivo che verrà formalizzata con l'emissione della certificazione di competenze denominata Scheda Capacità e Conoscenze che sarà repertoriata sul Sistema Informativo della Formazione Regionale e sarà poi consegnata al diretto interessato.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione

COMUNE DI RAVENNA

Sala riunioni, Comune di Ravenna, Area Infanzia, Istruzione e Giovani, via Massimo d'Azeglio, 2 – 48121 Ravenna.

Sala Espositiva PR2, presso Sede Assessorato Politiche Giovanili, via Massimo d'Azeglio, 2 – 48121 Ravenna

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione

COMUNE DI RAVENNA

Centro Immigrati, Via A.Oriani 44, Ravenna 48121

Casa delle Culture, Piazza Medaglie d'Oro 4 Ravenna, 48122

18) Tecniche e metodologie di realizzazione

Il piano di formazione specifica è effettuato in proprio presso l'ente, da personale qualificato in possesso di titoli adeguati, di competenze ed esperienze specifiche pluriennali sugli argomenti indicati. Per la realizzazione della formazione specifica è previsto l'utilizzo delle seguenti metodologie Lezioni frontali ed interattive, Workshop didattico-formativi; partecipazione ad incontri a tema, e video conferenza.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

1° MODULO durata 30 ore

1° Incontro – durata 5 ore, lezione frontale

Mission e organizzazione delle attività dei servizi del Comune di Ravenna: il Centro immigrati lo sportello immigrazione, il programma richiedenti asilo lo sportello antidiscriminazione, il progetto RIRVA; la casa delle Culture e i progetti nelle scuole dal tema “chi è straniero”, il progetto di volontariato “Laboriosamente

2° Incontro – durata 5 ore, lezione frontale, L'immigrazione nel contesto territoriale; Normativa (T.U.286/98,(alcuni articoli) Dlgs 30/2007 (alcuni articoli sull'antidiscriminazione direttive europee e leggi Italiani). Informazioni giuridiche su particolari target; Elementi di diritto nel campo dell'immigrazione e dell'informazione; Le vittime della tratta, minori stranieri non accompagnati; Nozioni di tutela della Privacy; Richiedenti asilo, rifugiati politici, vittime di torture.

3° Incontro – durata 5 ore, lezione frontale: Come veicola la comunicazione/informazione sui temi dell'integrazione culturale: i siti web, le iniziative pubbliche, i documenti pubblicati.

4° Incontro – durata 5 ore, lezione frontale: tecniche di comunicazione la lezione sarà rivolta al rapporto/relazione con l'utente/cittadino, ponendo attenzione all'ascolto attivo ed empatico; la centralità formazione sarà sugli stili relazionali volti alla relazione di aiuto e alle tecniche di comunicazione e comprensione interpersonale.

5° Incontro – durata 5 ore, lezione frontale

tecniche di comunicazione: la lezione sarà svolta cercando di focalizzare l'attenzione sulla capacità di comunicazione partendo dall'ascolto attivo del cittadino/utente, per creare un contesto circostante informato soddisfatto e dinamico volto alla creazione di un circolo virtuoso che porta alle buone prassi. Individuazione di strumenti volti alla verifica della relazione comunicativa: un ascolto attivo implica una continua verifica, volta sia ad accertarsi di aver ben compreso che a confermare all'interlocutore che lo stiamo ascoltando.

6° Incontro – durata 5 ore, lezione frontale

Analisi e raccolta dati delle informazioni erogate dagli Enti, utilizzo di tecniche di raccolta dati e formazione su questionari di customer satisfaction, partendo dalle informazioni erogate dal Centro immigrati del Comune di Ravenna.

*II° MODULO durata 30 , **organizzazione e progettazione servizi**, lezioni frontali e pratica*

sei incontri – della durata di 5 ore ciascuno Sull'organizzazione e la progettazione dei servizi e dei laboratori/seminari, previsti dal progetto attività del territorio correlati alle scuole per l'arricchimento del progetto "Chi è straniero" (elementi di progettazione).

*III° MODULO– durata 20 ore, **progettazione eventi**, lezioni frontali e pratica*

modulo in ambito di formazione e progettazione per gli eventi definiti dagli Enti, coerenti con i contenuti del progetto ad esempio progettazione e partecipazione ad eventi come Settimana contro il Razzismo, ed iniziative correlate al Festival delle Culture, laboratori nelle scuole di primo e secondo grado. Durante tutti i moduli formativi saranno messi a disposizione strumenti adeguati come aule e stanze dedicate, Pc, postazioni internet e posta elettronica, video proiettore, lavagna luminosa Sarà inoltre possibile di volta in volta l'intervento di particolari esperti del settore ad integrazione degli argomenti e delle conoscenze nel campo dei temi trattati nella formazione specifica.

IV° MODULO – durata 4 ore, **Sicurezza sui luoghi di lavoro.**

Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" durata

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

| <i>dati anagrafici del formatore specifico</i> | <i>competenze/esperienze specifiche</i> | <i>modulo formazione</i> |
|---|---|---|
| Dott. Claudio Bondi nato a Ravenna il 02/11/1956 | Referente per la sicurezza sul lavoro presso il Comune di Ravenna | Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale |
| Dott.ssa Giovanna Santandrea nata a Russi il 19/11/68 | I formatori sopra indicati sono esperti del settore immigrazione e nel corso di questi anni hanno affinato capacità progettuali nell'ambito delle tematiche legate all'immigrazione ed alla mediazione interculturale. | In coerenza con il progetto formativo specifico consolidato negli anni s'individuano i seguenti moduli formativi:La formazione specifica verrà suddivisa nei seguenti 3 moduli della durata di: |
| Dott. Andrea Caruso nato a Castel San Pietro il 01/06/73 | Sono in possesso di una formazione superiore acquisita presso l'Università degli studi di Venezia tramite il Master in "Fenomeni migratori e trasformazioni sociali" e presso l'Università degli studi di giurisprudenza di Bologna tramite il Corso di alta formazione in Pratiche sociali e giuridiche nell'accoglienza ed integrazione dei migranti. Da anni si occupano di progettazione partecipata all'interno dell'organizzazione del Festival delle Culture (festival giunto alla undicesima edizione), sono inoltre attivi nel dialogo con le associazioni di volontariato. | |

21) Durata

84 h

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

no

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

23.1) Numero volontari con minori opportunità

- a. Esclusivamente giovani con minori opportunità
- b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria
(progetto a composizione mista)

23.2) Numero volontari con minori opportunità

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

- a. *Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità*

- b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

- c. *Giovani con difficoltà economiche*

23.4)

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)

- a. *Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000*

- b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) *Paese U.E.*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- *Continuativo*

- *Non continuativo*

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

| |
|--|
| |
|--|

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

| |
|--|
| |
|--|

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

| |
|--|
| |
|--|

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

NO

SI (allegare documentazione)

- *Costituzione di una rete di enti Copromotori*
- *Collaborazione Italia/Paese Estero*
- *Altro (specificare)*

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

| |
|--|
| |
|--|

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

| |
|--|
| |
|--|

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

| |
|--|
| |
|--|

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

| |
|--|
| |
|--|

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

| |
|--|
| |
|--|

24.10) *Tabella riepilogativa*

| N. | Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede | Sede di attuazione progetto | Paese estero | Città | Indirizzo | Numero operatori volontari | Operatore locale di progetto estero |
|----|---|-----------------------------|--------------|-------|-----------|----------------------------|-------------------------------------|
|----|---|-----------------------------|--------------|-------|-----------|----------------------------|-------------------------------------|

| | | | | | | | |
|---|--|--|--|--|--|--|--|
| 1 | | | | | | | |
| 2 | | | | | | | |
| 3 | | | | | | | |
| 4 | | | | | | | |

25) *Tutoraggio*

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio*

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione*

| |
|--|
| |
|--|

25.4) *Attività obbligatorie*

| |
|--|
| |
|--|

25.5) *Attività opzionali*

| |
|--|
| |
|--|

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)*

| |
|--|
| |
|--|